

Perugino 1450-1523

Mostre, didattica, eventi digitali e focus sulla tecnica per valorizzare l'artista e maestro d'Italia

Mostre, un ruolo di primo piano assegnato alla didattica, eventi digitali, approfondimenti sulle tecniche pittoriche. Questi filoni attorno ai quali ruotano le celebrazioni per i cinquecento anni dalla morte di **Pietro Vannucci** detto **il Perugino**: nacque intorno al 1450 a Città della Pieve e morì nell'attuale frazione del capoluogo umbro Fontignano, nel 1523. Il Ministero della Cultura nel marzo 2022 costituiva il **Comitato nazionale per il cinquecentenario**,



incaricato di selezionare e coordinare i progetti e assegnare i contributi sulla base delle somme disponibili. L'organismo ha sede negli uffici della Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia e lo presiede **Ilaria Borletti Buitoni**.

Manager e politica, nata a Milano nel 1955, la presidente è impegnata, tra l'altro, nella difesa dell'ambiente, nel promuovere l'educazione culturale e musicale, i diritti civili, è stata volontaria in Africa dove ha contribuito a fondare l'ong Amref. Oltre ad aver ricoperto numerosi incarichi, Ilaria Borletti Buitoni è stata presidente del Fai-Fondo per l'ambiente italiano dal 2010 all'inizio del 2013, quando si autosospese per correre alle elezioni politiche nella lista civica di Mario Monti. Eletta, è stata sottosegretario ai beni culturali nei Governi Letta, Renzi e Gentiloni. Ha lasciato la scena politica nel dicembre 2017. Tra altri ruoli, è vicepresidente del Fai, presiede la Società del Quartetto di Milano, il progetto ambientale weTree, il Borletti Buitoni Trust per sostenere giovani musicisti.

Presidente, quale pensiero di fondo ha guidato le scelte del Comitato per le celebrazioni sul Perugino?

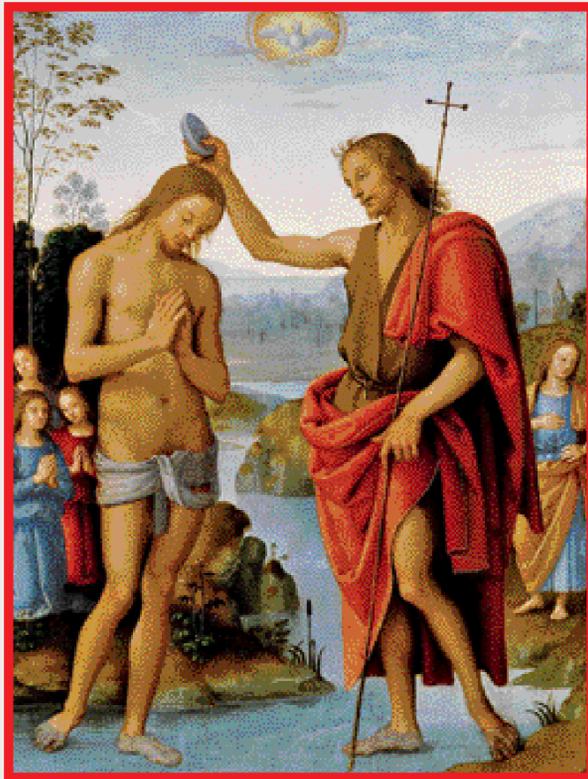
Il pensiero di fondo è stato quello di valorizzare l'artista e maestro d'Italia per le influenze importantissime che ha avuto su molti artisti che hanno lavorato nella sua bottega. Attraverso il Perugino vogliamo portare chi verrà in Umbria a scoprire il territorio che parla del pittore non solo perché ci sono sue opere diffuse in più luoghi, ma anche perché, se si pensa agli sfondi delle sue tavole, rappresenta in maniera abbastanza precisa il paesaggio umbro, nonostante le devastazioni degli ultimi anni. Ritrovare il territorio regionale attraverso l'occhio del Perugino è la scommessa. Oltre a fare del cinquecentenario un'occasione di rilancio per questa regione, per un turismo culturale attento e lento che non venga in Umbria solo per un giorno.

Avete prestato particolare attenzione all'aspetto didattico, alle scuole. Come mai?

Credo che siamo tutti coscienti in Italia della carenza dell'insegnamento di storia dell'arte nelle scuole, quindi è evidente che questa deve essere anche un'occasione per promuovere la didattica in Umbria.

A questo proposito, rispetto alle richieste avete finanziato interamente un solo progetto, con 5mila euro: quello degli studenti dell'istituto scolastico «Salvatorelli-Moneta» di Marsciano, in provincia di Perugia, che con un tableau vivant ripropongono la scena dell'affresco della Chiesa di Santa Maria Assunta Cerqueto.

Quella scuola è un esempio emblematico e ci sarebbe piaciuto che più scuole avessero presentato un loro progetto. Questo per dire che essere studenti in Umbria e non sapere chi è stato il Perugino dovrebbe essere difficile: cosa che purtroppo credo avvenga. Ma ci sono tra l'altro anche l'Università di Perugia che organizza un convegno, i racconti che verranno fatti dalla



Nella prima colonna, Ilaria Borletti Buitoni; «Battesimo di Cristo» di Perugino. Foto Kunsthistorisches Museum Wien, Gemäldegalerie

Fondazione Sorbello. La diffusione, l'attualità e l'importanza della conoscenza del pittore rappresenta un punto centrale delle nostre scelte in considerazione del decadimento italiano della conoscenza del proprio patrimonio culturale.

Un capitolo fondamentale dei programmi è dato dalle esposizioni peruginesche.

La mostra alla Galleria Nazionale dell'Umbria è importantissima per i prestiti da Washington, Berlino, Caen, dagli Uffizi, e sarà veramente rivelatrice della qualità e dell'importanza del Perugino. Anche quella a Città della Pieve è molto importante: porterà il visitatore in un luogo altrettanto determinante per conoscere il Perugino. Così vanno certamente segnalate a Perugia la mostra della Fondazione Istruzione Agraria, che ha un focus sul pittore nel complesso di San Pietro, e quella dell'Arcidiocesi di Perugia, perché gran parte delle opere dell'artista

sono nelle chiese: sono stati fondamentali l'apertura e la disponibilità dell'arcidiocesi a formare questo grande progetto.

Gli eventi digitali beneficiano di grande attenzione nel calendario sul pittore: perché li sostenete?

Fare un percorso senza il digitale, il cui linguaggio è contemporaneo, avrebbe rischiato di lasciare fuori un'utenza che sarà attratta dalla parola «digitale». Si è voluto sottolineare l'importanza anche di questo mezzo di diffusione nella speranza di rivolgersi a un pubblico nuovo. È un po' come accade nella musica classica dove a volte facciamo iniziative digitali altrimenti tutti gli spettatori hanno i capelli grigi.

Il Laboratorio di diagnostica in beni culturali di Spoleto con il progetto «Luce e colore nel Rinascimento umbro» affronta il tema del restauro: di che cosa si tratta?

Il laboratorio farà vedere i risultati di una diagnostica specifica sui suoi quadri, per esempio sui pigmenti, come mescolava i colori, che preparazione faceva per le sue tavole, il modo in cui lavorava. Il Perugino è stato un pittore fortunato e ricchissimo, aveva una bottega frequentata anche da persone come Raffaello, la tecnica è importante per inquadralo. Il Laboratorio di diagnostica occuperà questa casella: come dipingeva. È una lettura tecnica che un pubblico interessato troverà naturalmente molto affascinante.

Per concludere, quali sono tre opere in Umbria del pittore che sente più vicine alla sua sensibilità e che raccomanda di non perdere?

A parte le stupende opere che si potranno ammirare nella Galleria Nazionale grazie alla mostra, sono sempre commossa dal Collegio del Cambio a Perugia, perché racconta la meraviglia del nostro Paese: camminare per il corso della città e attraverso una piccola porta trovarsi di fronte a Perugino, a quei capolavori, può succedere solo in Italia. Forse grazie a queste celebrazioni ne saremmo tutti più consapevoli. □ **Stefano Miliani**

A scuola con Perugino

Un capitolo essenziale dei progetti sostenuti dal Comitato per le celebrazioni del **Perugino** riguarda l'**educazione scolastica**. Oltre a un **programma di formazione per un centinaio di classi umbre**, organizzato da **Sistema Museo** dal titolo **«Perugino Learning 500% - 500 anni di arte x 100 classi»**, è significativo che un solo progetto tra i tanti proposti si sia visto assegnare il 100% del contributo richiesto: quello dell'Istituto omnicomprensivo Salvatorelli-Moneta di Marsciano, in provincia di Perugia, che, il 27 maggio, a Cerqueto (Pg) proporrà un **tableau vivant** calibrato per i ragazzi del nostro tempo fra teatro, video e ricerca scolastica, ispirato all'affresco del san Sebastiano, prima opera datata dell'artista nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Cerqueto di Marsciano. Vale inoltre citare a Perugia le visite guidate **«Raccontare il Perugino. Impressioni e resoconti di viaggiatori stranieri di Umbria alla scoperta di Pietro Vannucci»** della Fondazione Ranieri di Sorbello.

Le mostre in mostra

I principali appuntamenti espositivi per celebrare il pittore di Città della Pieve

Nell'ambito della ricorrenza dei cinquecento anni dalla morte del Perugino diamo qui conto delle mostre sostenute dal Comitato nazionale per le celebrazioni del quinto centenario della morte del pittore Pietro Vannucci detto Il Perugino, istituito dal Ministero della Cultura nel 2022. Una raccomandazione, soprattutto per le iniziative più in là nel tempo, quando andava in stampa «Vedere in Umbria» alcuni appuntamenti erano in fase di definizione, possono ancora subire variazioni e pertanto suggeriamo di verificare sempre le informazioni qui raccolte.

«“Il meglio maestro d'Italia”. Perugino nel suo tempo»

La prima mostra in ordine di importanza è alla **Galleria Nazionale dell'Umbria** nel capoluogo di regione (cfr. articolo p. 5); curata dal direttore **Marco Pierini** e da **Veruska Picchiarelli**, raccoglie opere dell'artista eseguite entro il 1504, accanto a quelle dei suoi maestri, come il Verrocchio, colleghi, come Luca Signorelli e Raffaello, e dei tanti artisti che si sono ispirati alla sua lezione dal nord al centro, al sud Italia, con qualche nome che sorprenderà i visitatori. Visitabile dal 4 marzo all'11 giugno, è una delle esposizioni d'arte più in vista del 2023 a livello internazionale. gallerianazionaledelumbria.it

«... al battesimo fu chiamato Pietro». Il Perugino a Città della Pieve»

Si svolge dal primo luglio al 30 settembre in due sedi nel luogo natale dell'artista, Città della Pieve, a **Palazzo della Corgna** e al **Museo Civico Diocesano di Santa Maria dei Servi**. Come curatela vede le firme di **Vittoria Garibaldi**, **Francesco Federico Mancini** e **Nicoletta Baldini**. Con prestiti da Vienna, Firenze e altre città, la rassegna si focalizza su tre nuclei tematici intorno alle più importanti opere in città del pittore: l'«Adorazione dei Magi» nell'Oratorio dei Bianchi, il «Battesimo» nella Cattedrale (dove c'è anche una Vergine con santi), la «Deposizione» e il «Compianto di Cristo morto» nella Chiesa di Santa Maria dei Servi. Include dipinti di Sandro Botticelli, Luca Signorelli, Lorenzo di Credi, Domenico Ghirlandaio e altri. Ogni nucleo tematico avrà opere di epoca anteriore, contemporanea o successiva per far capire come Perugino si comporta verso la tradizione e come sarà recepito da collaboratori o seguaci per lo più umbri e toscani. Integrano la mostra itinerari perugineschi organizzati con l'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve nei e fra i due centri urbani. comune.cittadellapieve.pg.it

«Un nuovo incontro con l'Egregius Pictor. Rileggendo gli affreschi del Perugino al Cambio»

È allestita in quello scrigno del Rinascimento che è il **Nobile Collegio del Cambio a Palazzo dei Priori**, su corso Vannucci a Perugia, con gli stupendi arredi lignei e con le scene affrescate dall'artista nella Sala dell'Udienza su un programma dell'umanista Francesco Maturanzio. Dal 1 aprile al 31 dicembre viene installato un alto totem interattivo su vita e opere del maestro e su altre iniziative con una narrazione vocale in più lingue e cuffie. A ciò il Collegio affiancherà un'aggiornata pubblicazione in italiano e inglese divulgativa sul Collegio dei cambiatori di moneta e sugli affreschi. collegiodelcambio.it



«Perugino nel segno del tempo»

Progetto con più iniziative è varato nel capoluogo umbro dall'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Dopo aver inaugurato a metà febbraio il nuovo allestimento del **Museo del Capitolo- Isola di San Lorenzo** insieme ai Canonici della Cattedrale e alla società **Genesis**, nella **Sala del Dottorato** dal 4 marzo al 31 dicembre l'Arcidiocesi proietta nel museo un «video emozionale» sul «Santo Anello», la reliquia conservata nella Cappella in cattedrale laddove si trovava fino al 1797 lo «Sposalizio della Vergine» del Perugino prima che venisse trafugato dalle truppe napoleoniche. Dal 24



Dall'alto in senso orario, «Resurrezione di Cristo» di Perugino, Rouen, Musée des Beaux Arts © C. Lancien, C. Lisei / Réunion des Musées Métropolitains Rouen, Normandie «Adorazione dei Magi» di Perugino (un particolare), Oratorio di Santa Maria dei Bianchi, Città della Pieve. Foto Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. La Pala di Sansepolcro del Perugino dal Duomo di Sansepolcro (Ar) Foto BAWB - Enti Ecclesiastici in web «Madonna con il Bambino e due cherubini» di Perugino Foto Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

alimentari e ambientali dell'Università di Perugia, in parallelo all'esposizione nel Museo capitolare dell'«Ascensione di Cristo» di Sansepolcro, replica dello stesso Perugino della pala di San Pietro. fondazioneagricaria.it

«Nero Perugino»

Dal 21 giugno al 2 ottobre la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, nel suo **Palazzo Baldeschi** in corso Vannucci, organizza la mostra per le cure di **Vittoria Garibaldi**. La rassegna vuole indagare e mettere a confronto opere che abbiano quale comun denominatore il fondo nero, partendo dalla piccola tavoletta di proprietà della Fondazione, una «Madonna con Bambino e due cherubini», che ha appunto quello sfondo. Con prestiti da musei italiani e stranieri e uno sconfinamento nell'arte contemporanea, dove il nero è una presenza frequente anche negli artisti umbri e che qui sono intervenuti. fondazionecariperugiarte.it

«Rinascimento in bottega»

Nel museo civico di **Palazzo della Penna** del Comune perugino si svolge dal 28 ottobre 2023 al 28 gennaio 2024 la mostra curata da **Francesco Federico Mancini** e **Cristina Galassi**. Questa indagine sull'800 raccoglie opere del Romanticismo storico ispirate a testi letterari, biografie e racconti di artisti, che spesso nell'ambiente delle Accademie del disegno hanno celebrato la bottega di artisti come Giotto, Ghiberti, Masaccio, Donatello, Beato Angelico, Filippo Lippi, Piero della Francesca, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Perugino, Raffaello, Leonardo, Michelangelo Tiziano. Il modello di partenza sono gli aneddoti e le leggende sulla bottega del pittore dell'antichità Apelle, la conclusione del percorso si rivolge alla cosiddetta «scuola umbra» con autori, raffigurati sempre «in bottega», come Bernardino Pintoricchio, Cesarino del Rossetto, Domenico Alfani, Galeazzo Alessi. turismo.comune.perugia.it/poi/museo-civico-di-palazzo-della-penna

«“Tenute in pregio grandissimo. Pietro Perugino alla Certosa di Pavia»

Organizzata dalla **Direzione Regionale Musei Lombardia** guidata da **Emanuela Daffra**, la mostra «“Tenute in pregio grandissimo”. Pietro Perugino alla Certosa di Pavia» è programmata dal 29 giugno al primo ottobre nel **Museo statale della Certosa**. L'intento è molteplice: ricomporre per quanto possibile il politico dipinto dall'artista per la Cappella di San Michele nella certosa lombarda, che tanto ha influenzato la cultura figurativa padana; accertare quanto il viaggio a Venezia e in Lombardia abbia inciso sulla sua pittura; tracciare la dispersione all'estero dei pezzi del politico. Il progetto include l'apertura in basilica delle cappelle laterali, normalmente chiuse, un racconto multimediale, un approfondimento sulle copie. museo.certosadipavia.beniculturali.it □ **Ste.Mi.**

PERUGIA. Comitato promotore per le celebrazioni per il quinto centenario della morte del Perugino, c/o Galleria Nazionale dell'Umbria, corso Vannucci 19, peruginocinquecento.it